

# SOMMARIO

## SAGGI

MASSIMO DI MATTEO, <i>Le voci di finanza della Enciclopedia Italiana: spunti di riflessione ulteriori</i>	11
ALBERTO PENCH, <i>Riflessioni sulle lezioni di economia politica corporativa di Ugo Spirito a Pisa</i>	31
STEFANO SPALLETTI, JUAN ZABALZA, <i>The Development of the Input-Output Tables in Italy and Spain. A Reading Through Hollis B. Chenery's and Vera Cao-Pinna's Contributions</i>	45
LUCA SANDONÀ, <i>La lotta all'inflazione negli anni ottanta: il dibattito parlamentare sulla legge di revisione della scala mobile</i>	71

*Dalla filantropia all'accademia:  
l'impegno delle donne in ambito economico*

A cura di Manuela Mosca

MANUELA MOSCA, <i>Dalla filantropia all'accademia: l'impegno delle donne in ambito economico. Una introduzione</i>	107
FIorenza MANZALINI, <i>L'impegno economico sociale di Maria Schiratti Toniolo a Pisa</i>	109
ELENA LAURENZI, MANUELA MOSCA, <i>Il pensiero economico di Maria Ponti Pasolini (1856-1938) tra femminismo e percorsi di lettura</i>	127
FRANCESCA DAL DEGAN, <i>Iris Origo e l'economia della vita</i>	149
ALESSANDRA VENTURINI, LEILA PICCO, PAOLA CASANA, <i>Donne accademiche nella storia delle scienze sociali a Torino</i>	161
DANIELA PARISI, <i>Francesca Duchini studiosa del pensiero economico di Karl Marx</i>	185

## NOTE CRITICHE

PIERO BINI, <i>Piero Roggi, Umanesimo ed economia (1941-2020): una nota</i>	195
STEFANO PERRI, <i>'Conoscere per riformare'. In ricordo di Riccardo Faucci</i>	201
Gli autori di questo numero	209

## LE VOCI DI FINANZA DELLA *ENCICLOPEDIA ITALIANA*: SPUNTI DI RIFLESSIONE ULTERIORI

MASSIMO DI MATTEO\*

**SOMMARIO** · In un precedente articolo (DI MATTEO 2023) avevo esaminato alcune delle voci della sezione *Economia* della *Enciclopedia Italiana* (EI) con lo scopo di contribuire al dibattito sulla natura della EI che vede tra gli studiosi due posizioni diverse. La prima, proposta da BOBBIO (1973), ritiene che l'influenza della politica culturale del regime fu estremamente limitata, mentre secondo un'altra posizione, espressa da TURI (2002), la relazione tra collaboratori della EI e regime fascista fu molto profonda. In quell'articolo consideravo infatti un numero di lemmi limitato a quelli più strettamente teorici e fondanti della disciplina economica tralasciando quelli a carattere statistico e di politica economica/ scienza delle finanze. In quanto segue mi soffermo invece su alcune voci che si fanno rientrare nella disciplina della scienza delle finanze/politica economica. L'articolo è in tre parti principali. La prima riassume in breve le conclusioni alle quali sono pervenuto nel mio precedente lavoro. La seconda si focalizza su un insieme significativo di voci, alcune delle quali non appartenenti alla sezione ma di interesse rilevante, che saranno brevemente illustrate con attenzione alla natura dell'approccio seguito dai vari collaboratori e all'eventuale giudizio sulle politiche del regime che si evince da tali scritti. Il giudizio degli economisti contemporanei e degli storici recenti su tale politica fascista sarà oggetto di particolare attenzione. Nella parte conclusiva prendo posizione all'interno del dibattito proponendo un giudizio articolato e complessivo che non si identifica pienamente né nella posizione di Bobbio né in quella di Turi e si distacca in un punto significativo da quello raggiunto nel mio precedente scritto.

**PAROLE CHIAVE** · Storia del pensiero economico italiano, politica economica fascista, politica culturale fascista.

**ABSTRACT** · *The Finance Entries of the Italian Encyclopedia: Further Food for Thought* · In a previous paper (DI MATTEO 2023) I had examined some of the entries of the section *Economia* of *Enciclopedia Italiana* (EI) with the aim of contributing to the debate concerning the nature of EI about which scholars disagree. One group led by BOBBIO (1973) argues that the influence of the cultural policy of the regime was extremely limited, the other led by TURI (2002) spots a very close relationship between contributors to the EI and the Fascist regime. In the previous paper I examined a few entries mainly of a theoretical character overlooking those concerning statistical and public finance/economic policy matters. In the present paper I concentrate my attention exactly on entries focused on finance and more generally economic policy. The paper has three main parts. The first very briefly summarizes the main conclusions reached in the previous paper. The second focuses on a relatively wide set of entries (also not belonging to economic sections but of interest in the present enquiry) that will be briefly examined with the aim of evaluating the nature of the approach employed by the different contributors and the judgment passed by them on the economic policies of the regime. The evaluation made by contemporary economists as well as historians will be particularly taken into account for a final assessment. In the last part I will take position within the debate putting forward an articulated position that does not overlap either with Bobbio's or Turi's and differs in a significant point from my previous paper.

**KEYWORDS** · History of Italian Economic Thought, Fascist Economic Policy, Fascist Cultural Policy.

**JEL CLASSIFICATION** · B20, A13.

## RIFLESSIONI SULLE LEZIONI DI ECONOMIA POLITICA CORPORATIVA DI UGO SPIRITO A PISA

ALBERTO PENCH\*

**SOMMARIO** · Il presente lavoro suggerisce alcune riflessioni sull'esperienza di Ugo Spirito nell'insegnamento di Economia politica corporativa all'interno della Scuola di Scienze corporative di Pisa negli anni 1932-1935. L'analisi si basa principalmente sugli appunti delle lezioni, recentemente pubblicati, e sulle opere di Spirito negli anni precedenti all'esperienza pisana e si articola su alcuni temi specifici: la critica alle fondamenta individualistiche della teoria economica tradizionale, le analisi economiche a sostegno di tale critica, il tentativo di costruire su basi diverse l'Economia politica corporativa e alcuni tratti peculiari degli scritti e della didattica di Ugo Spirito. Le conclusioni principali sono che la critica all'economia tradizionale è spesso veemente ma in questa foga distruttiva l'autore, pur dimostrando una certa padronanza su alcuni temi economici, incorre in non pochi errori quando la trattazione è, per necessità, più tecnica; la costruzione di una teoria economica su basi corporative si basa, fondamentalmente, sull'utopia dell'identificazione tra individuo e Stato che l'ordinamento corporativo sarebbe in grado di conseguire; quanto allo stile, tanto degli scritti quanto degli appunti delle lezioni, esso risulta particolarmente incisivo e sicuramente in grado di affascinare gli studenti.

**PAROLE CHIAVE** · Ugo Spirito, individualismo, corporativismo, Economia politica corporativa.

**ABSTRACT** · *Reflections upon the Lectures of Corporative Political Economy by Ugo Spirito in Pisa* · The aim of this paper is to suggest some reflections upon Ugo Spirito's experience in teaching the discipline of corporative political economy at the Scuola di Scienze corporative in Pisa during years 1932-1935. The analysis is based on his recently published lectures notes and on other works by Spirito in preceding years, and is organized along four lines: the critique of traditional economic theory, economic analyses to support such critique, the attempt to build up corporative political economy on different theoretical underpinnings and some peculiar features of Spirito's works and didactics. The main findings are that the critique of traditional economics is often passionate, but in his disruptive ardor, the author, in spite of a solid knowledge of broad economic themes, incurs some errors, particularly when the analysis is of a more technical nature; the building of corporative political economy is based on the utopian assumption of the identity between the individual and the State which corporatism could be able to attain; finally, the lectures, as well as other works by Spirito, reveal a trenchant language capable of fascinating students.

**KEYWORDS** · Ugo Spirito, Individualism, Corporatism, Corporative Political Economy.

**JEL CLASSIFICATION** · B20, B25, B29.

## THE DEVELOPMENT OF THE INPUT-OUTPUT TABLES IN ITALY AND SPAIN. A READING THROUGH HOLLIS B. CHENERY'S AND VERA CAO-PINNA'S CONTRIBUTIONS

STEFANO SPALLETTI · JUAN ZABALZA\*

**ABSTRACT** · The article focuses on the construction of Input-Output (IO) tables in Italy and Spain in the 1950s. It states that the construction of the first Italian table in 1952 was primarily influenced by the engineering approach of Hollis B. Chenery and his studies on regional development models. Vera Cao-Pinna played a fundamental role in creating the first Italian IO table in 1952. At the end of 1954, a team led by Valentin Andrés Alvarez at the Instituto de Estudios Políticos in Spain began studying the intersectoral economic relations of IO tables and sought collaboration from the Italian experts of the Economic Cooperation Administration (ECA), later known as the Mutual Security Agency (MSA). In 1956, Cao-Pinna went to Madrid to assist the researchers, and the first Spanish IO table was published in 1958. The article concludes that Cao-Pinna played a significant role in transferring IO knowledge between Italy and Spain, suggesting a case of ideas transfer through the classic approach of national histories of economic thought. The direct influence of Chenery, however, was less pronounced and reached Spain through other channels.

**KEYWORDS** · Hollis B. Chenery, Vera Cao-Pinna, Italy, Spain, Input-Output.

**SOMMARIO** · *Lo sviluppo delle tavole Input-Output in Italia e in Spagna. Una lettura attraverso i contributi di H. B. Chenery e V. Cao-Pinna* · L'articolo si sofferma sulla costruzione delle tavole Input-Output (IO) in Italia e in Spagna negli anni '50. Afferma che la costruzione della prima tavola italiana (1952) fu influenzata principalmente dall'approccio ingegneristico di Hollis B. Chenery e dai suoi studi sui modelli di sviluppo regionale. La figura di Vera Cao-Pinna ebbe un ruolo fondamentale nella creazione della prima tavola IO italiana (1952). Alla fine del 1954, un team guidato da Valentin Andrés Alvarez, presso l'Istituto de Estudios Políticos in Spagna, iniziò a studiare le relazioni economiche intersettoriali delle tavole IO e chiese la collaborazione degli esperti italiani dell'Economic Cooperation Administration (ECA), successivamente Mutual Security Agency (MSA). Nel 1956, Cao-Pinna si recò a Madrid per aiutare i ricercatori e la prima tavola IO spagnola fu pubblicata nel 1958. L'articolo arriva alla conclusione che Cao-Pinna svolse un ruolo significativo nel trasferimento delle conoscenze IO tra Italia e Spagna, ipotizzando così un caso di trasferimento di idee attraverso l'approccio classico delle storie nazionali del pensiero economico. Più sfumata è invece l'influenza diretta di Chenery che arrivò in Spagna attraverso altri canali.

**PAROLE CHIAVE** · Hollis B. Chenery, Vera Cao-Pinna, Italia, Spagna, Input-Output.

**JEL CLASSIFICATION** · B23, N10, D57.

## LA LOTTA ALL'INFLAZIONE NEGLI ANNI OTTANTA: IL DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA LEGGE DI REVISIONE DELLA SCALA MOBILE

LUCA SANDONÀ\*

**SOMMARIO** · la versione della scala mobile denominata 'a punto unico' è introdotta nel 1975 e viene subito contestata da Franco Modigliani. Nel 1984 il governo, presieduto da Bettino Craxi e sostenuto dal 'pentapartito', la riforma applicando, in parte, la proposta di Ezio Tarantelli. Il decreto di San Valentino e la successiva legge di revisione della scala mobile costituiscono quindi uno snodo della storia della politica economica e della politica sindacale. L'analisi delle prese di posizione di una serie di esponenti delle principali forze politiche in Parlamento, che per lo più si ancorano alle suggestioni di alcuni economisti accademici, consente di individuare le idee economiche che animano maggiormente il dibattito pubblico riguardante la lotta all'inflazione. Ne emerge un quadro complesso in cui l'argomentazione teorica e l'azione politica dei partiti si intersecano con il loro ruolo nelle istituzioni nonché con la tutela degli interessi del loro bacino elettorale di riferimento. Il referendo del referendum popolare a favore della linea governativa, che è fortemente influenzato dall'uccisione di Tarantelli per mano del gruppo terroristico delle Brigate Rosse, rafforza la linea di modernizzazione del sistema economico che ben si inserisce nella prospettiva di intensificazione del processo di integrazione europea che caratterizza gli anni ottanta.

**PAROLE CHIAVE** · Scala mobile, inflazione, pentapartito, dibattito parlamentare, Ezio Tarantelli.

**ABSTRACT** · *The Fight Against Inflation in the 1980s: the Parliamentary Debate on the Escalator Revision Law* · The so called 'one point' version of the wage indexation mechanism was introduced in 1975 and was immediately criticised by Franco Modigliani. In 1984, the government led by Bettino Craxi and supported by the five-parties coalition reformed the wage indexation mechanism partly applying the proposal of Ezio Tarantelli. It deals with a turning point of economic and trade union policies. The analysis of the assertions of a series of exponents of the principal political forces in the Parliament, which usually refer to the argumentations of several academic economists, allows to highlight the economic ideas that mostly animate the public debate concerning the struggle to inflation. We find out a complex picture where the theoretical reasoning and the political action of the parties are intertwined with their role in the institutions and with their defence of the interests of their electoral basis. The result of the popular referendum in favour to the government line, which is strongly influenced by Tarantelli's killing by the terrorist group Brigate Rosse, empowers the attempt of the modernisation of the economy that is consistent with the perspective of intensification of the European integration process that characterises the Eighties.

**KEYWORDS** · Wage Indexation Mechanism, Inflation, Five-Party Coalition, Parliamentary Debate, Ezio Tarantelli.

**JEL CLASSIFICATION** · B29, J58, N14, P16.

DALLA FILANTROPIA ALL'ACCADEMIA:  
L'IMPEGNO DELLE DONNE IN AMBITO ECONOMICO.  
UNA INTRODUZIONE

MANUELA MOSCA\*

L'IMPEGNO ECONOMICO SOCIALE  
DI MARIA SCHIRATTI TONIOLO A PISA

FIorenza MANZALINI\*

**SOMMARIO** · Il presente contributo documenta le attività civiche e sociali di Maria Schiratti (1852-1929), moglie dell'economista Giuseppe Toniolo, nel contesto del movimento femminile cattolico. In particolare, lo scritto si sofferma sulla dedizione di Maria nell'associazionismo pisano e nell'Opera di Protezione della giovane. L'impegno di Schiratti non riguarda la mera assistenza e tutela muliebre, ma si concentra sulla formazione culturale e la promozione economico-sociale della donna lavoratrice. Lo scritto svela una Maria Schiratti sconosciuta: una figura di grande spessore civico e culturale, una donna che ha anticipato i tempi nel progettare e realizzare opere a sostegno delle donne lavoratrici, opere che rientrerebbero oggi nelle attività del Terzo settore. I rari scritti e le molte sue opere confermano la sintonia perfetta di Maria con le idee del marito. Maria Schiratti è fortemente convinta dell'importanza dell'associazionismo femminile e opera nella consapevolezza che l'adempimento del dovere sociale di solidarietà sia una risposta concreta ed idonea ai problemi derivanti dalla 'questione sociale'.

**PAROLE CHIAVE** · Maria Schiratti, Giuseppe Toniolo, Opera di Protezione della giovane, movimento femminile cattolico, donna lavoratrice, solidarietà, Terzo settore.

**ABSTRACT** · *Maria Schiratti Toniolo's Social Economic Engagement in Pisa* · This paper documents the civic and social activities of Maria Schiratti (1852-1929), wife of economist Giuseppe Toniolo, in the context of the Catholic women's movement. Specifically, the paper focuses on Maria's dedication in the Pisan associationism and in the 'Opera di Protezione della giovane'. Schiratti's commitment does not concern mere assistance and wifely protection but focuses on the cultural formation and economic-social promotion of working women. The writings reveal an unknown Maria Schiratti: a figure of great civic and cultural depth, a woman who anticipated the times in designing and implementing works in support of working women, works that would be part of 'Third Sector' activities today. Her rare writings and many works confirm Maria's perfect attunement with her husband's ideas. Maria is strongly convinced of the importance of women's associationism and operates with the awareness that the fulfillment of the social duty of solidarity is a concrete and suitable response to the problems arising from the 'social question'.

**KEYWORDS** · Maria Schiratti, Giuseppe Toniolo, 'Opera di Protezione della giovane', Catholic Women's Movement, Working Women, Solidarity, 'Third Sector'.

**JEL CLASSIFICATION** · B00, B15, B3, B31, N00, N33.

## IL PENSIERO ECONOMICO DI MARIA PONTI PASOLINI (1856-1938) TRA FEMMINISMO E PERCORSI DI LETTURA

ELENA LAURENZI · MANUELA MOSCA\*

**SOMMARIO** · Sullo sfondo del periodo considerato l'epoca d'oro nella storia del pensiero economico italiano, questo lavoro approfondisce le idee economiche di Maria Ponti Pasolini collocandole nel contesto delle sue battaglie femministe e delle sue attività di educazione alla lettura. L'articolo ripercorre la sua biografia ed esamina i suoi scritti economici, da quelli sui bilanci delle famiglie di mezzadri e di braccianti romagnoli, pubblicati sul «Giornale degli Economisti», a quelli sull'arte intesa come ricchezza nazionale. Esso ricostruisce inoltre la sua militanza per la causa femminista e i ruoli di responsabilità da lei assunti in questo ambito, oltre al suo impegno straordinario per favorire l'istruzione attraverso guide alla costruzione di percorsi ordinati di studio in diversi ambiti, incluse le scienze economiche. L'insieme della sua opera porta a concludere che Maria Ponti Pasolini occupa un posto di primo piano nella storia del pensiero economico italiano.

**PAROLE CHIAVE** · Biografie, donne economiste, istruzione, cultura economica.

**ABSTRACT** · *The Economic Thought of Maria Ponti Pasolini (1856-1938) between Feminism and Reading Paths* · Set against the backdrop of what was considered the golden age of Italian history of economic thought, this work delves into Maria Ponti Pasolini's economic ideas, placing them in the context of her feminist battles and her focus on the usefulness of learning. The article outlines her biography and examines her economic writings, from those on the household budgets of sharecroppers and labouring families in Romagna, published in the «Giornale degli Economisti», to those on art seen as national wealth. It also reconstructs her militancy for the feminist cause and the positions of responsibility she held in this area, as well as her extraordinary commitment to fostering education through guides to building orderly paths of study in various fields, including economics. The totality of her work leads to the conclusion that Maria Ponti Pasolini occupies a prominent place in the history of Italian economic thought.

**KEYWORDS** · Biographies, Women Economists, Education, Economic Culture.

**JEL CLASSIFICATION** · B31, B54, A2.

## IRIS ORIGO E L'ECONOMIA DELLA VITA FRANCESCA DAL DEGAN\*

**SOMMARIO** · Il contributo di Iris Cutting Origo (1902-1988) alla storia delle idee economiche merita attenzione sia per la rilevanza teorica che per l'impatto sociale che esso ha avuto. Questa appassionata ricercatrice in storia, letteratura ed economia colpisce per la poliedrica personalità, per il coraggioso impegno politico e per la carica innovatrice trasfusa nella sua esperienza di imprenditrice sociale. Accanto a questi elementi è l'aspetto di metodo, in particolare, che colpisce per originalità e significato. Così, il primo obiettivo di questo lavoro è stato quello di analizzare il 'discorso economico' di Origo da un punto di vista epistemologico. La diffusione dei contenuti economici affidata da Origo a testi appartenenti a diversi generi letterari – saggi, romanzi, biografie storiche, lettere, diari – rivela un'attitudine ad indagare la realtà che va oltre le tradizionali posture dell'analisi scientifica. Pertanto, una delle domande che ha accompagnato la stesura di questo articolo riguarda la questione della tipicità della scrittura scientifica femminile che, fin dalle prime battute, ha imposto di interrogarsi in modo stringente sul rapporto tra momento analitico e narrativo nel processo di indagine sul 'vero', affidando la ricostruzione fenomenica della realtà alle pagine di una biografia piuttosto che a quelle di un saggio tradizionale. Il secondo punto che ho approfondito nel corso di questo lavoro riguarda la dimensione pragmatica della ricerca intellettuale di Origo. La riflessione teorica e l'impegno nel tradurre le riflessioni in attività concrete per 'sperimentare' e attualizzare le comprensioni intellettuali, sono tratti costanti e tipici della studiosa anglo-americana-toscana: pensiero e azione non possono essere separati nella sua concezione dell'economia. Nella terza parte del contributo, infine, ho esplorato materiali pubblicati e inediti per conoscere e selezionare le caratteristiche più rilevanti delle attività economiche e sociali intraprese dalla Origo in Val d'Orcia e, a partire da queste, ho tentato di raccogliere alcuni dei tratti più significativi della sua, diversa, visione dell'economia.

**PAROLE CHIAVE** · Pensiero economico femminile, genere, biografia, agricoltura, impresa sociale.

**ABSTRACT** · *Iris Origo and the Economy of Life* · The contribution of Iris Cutting Origo (1902-1988) to the history of economic ideas has received relatively scant attention despite its significance and impact. The biography of this passionate researcher in history, literature and economics is particularly fascinating not only because of the many connections she had with the Anglo American intellectual circles in Tuscany (that I will focus in this work), but above all because of her political militancy and economic commitment. Origo embraced the anti-fascist cause, she set up social and care centres, and she engaged in economic cooperation and farming experiment activities on a significant scale. More precisely, the first aim of this work is to analyse the 'economic discourse' of Origo from an epistemological point of view. The dissemination of the economic contents within texts belonging to different literary genres – essays, novels, historical biographies, letters, diaries – reveals a pervasive narrative determination going further the traditional narrative closures and the limits of the concept of 'scientific analysis'. Thus, «Is that a characteristic of women's economic writings» will be one of the driving question of the first part of my work. The second related point concerns the pragmatic dimension of Origo's intellectual research. Theoretical reflection and a commitment to carrying out concrete activities to 'experiment' and actualize intellectual understandings are a typical trait of this woman's being an economist: thinking and doing cannot be separated in her saying of economics as a woman. In the third part of my contribution, I will explore Origo's texts in order to analyse her economic thinking. The published and unpublished material available for the reconstruction of Iris Origo's thought is particularly rich and, in its various forms (diary writing, correspondence, essays), will be considered in this work, in order to retrace her view of the economy. Finally, I will describe the economic activities launched and implemented by Origo and contextualise their impact in a historical period that is all too often read through official history and illustrated by figures at the centre of areas of power and influence.

**KEYWORDS** · Women's Economic Thought, Gender, Agricultural Economics, Social Entrepreneurship, Biography.

**JEL CLASSIFICATION** · B31, B41, B54, B55.

## DONNE ACCADEMICHE NELLA STORIA DELLE SCIENZE SOCIALI A TORINO

ALESSANDRA VENTURINI · LEILA PICCO · PAOLA CASANA\*

**SOMMARIO** · Questo lavoro si pone l'obiettivo di illustrare l'ingresso delle donne nell'università torinese attraverso l'analisi della composizione degli organici accademici, sullo sfondo della storia delle origini e dell'evoluzione delle scienze sociali nelle Facoltà piemontesi. Per parlare di scienze sociali a Torino bisogna partire dalla storia degli studi giuridici per proseguire con gli studi economici e politico-sociali. Nel '900 inizia un lento ingresso negli organici universitari delle donne che abbiamo approfonditi utilizzando gli annuari dell'Università in 3 periodi 1948-49, 1969-70 e 1983-4 e che cresce rapidamente alla fine del secolo. Abbiamo poi scelto di approfondire le figure delle prime donne professori nelle tre discipline Danila Dellacasa Cremona, Germana Conti Muttini e Maria Ada Benedetto. Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini si sono laureate nella Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali di Torino negli anni trenta, sono state docenti nello stesso Ateneo e, in più, hanno portato la loro professionalità nel volontariato sociale. Entrambe hanno trattato e approfondito temi economici, la prima in modo più diretto partecipando anche alle attività del Laboratorio di Economia fondato da Cognetti de Martiis, la seconda con una disciplina di supporto all'analisi dei fatti economici e delle stime aziendali come la Statistica economica ed acquisendo una tale stima da essere eletta Preside della Facoltà di Economia. Maria Ada Benedetto – donna eclettica e in possesso di ben quattro lauree (Lettere, Giurisprudenza, Scienze Politiche e Filosofia) fu la prima figura femminile a raggiungere l'ordinariato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino ottenendo nel 1976 la cattedra di Storia del Diritto Italiano dopo aver organizzato e riordinato la Biblioteca Patetta di cui fu l'anima per lungo tempo e da cui prese spunto per i suoi numerosissimi studi.

**PAROLE CHIAVE** · Storia dell'Università di Torino, Donne docenti universitarie, Scienze sociali.

**ABSTRACT** · *Academic Women in the History of Social Sciences in Turin* · The objective of this research is to inquire into the female academic entrance into the University of Turin in the fields of Social Sciences. The law Faculty was the oldest one and initially the teaching on economics and of social sciences took place inside it. Little by little in the '900 both women entered the academia and the economic studies and later the political sciences studies became separate Faculties. We first analyzed the evolution of the faculties using the historical archive of the university in three different periods 1948-49, 1969-70 and 1983-84 which shows a rapid and steady increase in the female academic composition. Then we analysed the character and the academic contribution of the first three female professors: Danila Della Casa Cremona, Germana Conti Muttini e Maria Ada Benedetto. Danila Dellacasa Cremona e Germana Conti Muttini got their degrees at the Faculty of Economic of the University of Turin in the '30s. They were both professors at the same University but in different majors and they both were involved in volunteer social activities. The first was a pure economist and member of the Laboratory of Economics built by Cognetti de Martiis, the second was a Statistician but she acquired such a reputation inside the faculty that she was the first women elected Dean. Maria Ada Benedetto – was a through intellectual, she holds four degrees (Humanities, Law, Political Sciences and Philosophy) – and was the first female full law professor at the Law School (1976 History of the Italian Law). She was the director of the Patetta Library which she organized in a scientific way and which animated her numerous publications.

**KEYWORDS** · History of University of Turin, Female Professors, Social Sciences.

**JEL CLASSIFICATION** · B31, I20, N34.

## FRANCESCA DUCHINI STUDIOSA DEL PENSIERO ECONOMICO DI KARL MARX

DANIELA PARISI\*

**SOMMARIO** · Negli anni 40 del xx secolo una giovane studentessa, Francesca Duchini (1919-2010), iniziò la sua carriera accademica all'Università Cattolica di Milano, appassionandosi subito ad una disciplina: la Storia del pensiero economico.<sup>1</sup> Questo articolo ricostruisce per la prima volta la sua vita, la sua carriera accademica, il suo pensiero economico e in particolare la sua interpretazione del marxismo, sullo sfondo della ricezione di questa corrente in Italia. Per questa ricostruzione mi sono basata, oltre che sulla sua produzione scientifica e sulle notizie ricavabili da fonti d'archivio, anche sui nostri frequenti incontri negli anni della mia formazione e anche successivamente, durante i quali lei rileggeva i miei lavori e mi chiedeva di rileggere i suoi scritti, sbrigavamo la corrispondenza, né mancavamo di parlare di politica. La nostra fu una vera consuetudine di lavoro insieme, con stima reciproca, ma anche una trasmissione di idee e di valori.

**PAROLE CHIAVE** · Francesca Duchini, Karl Marx, marxismo in Italia, pensiero economico delle donne.

**ABSTRACT** · *Francesca Duchini Scholar of the Economic Thought of Karl Marx* · In the 1940s a young student, Francesca Duchini (1919-2010), began her academic career at the Catholic University of Milan, immediately becoming passionate about a discipline: the History of Economic Thought. This article reconstructs for the first time her life, her academic career, her economic thought and in particular her interpretation of Marxism, set against the background of the reception of this current in Italy. For this reconstruction I relied not only on her scholarly production and on material that I could glean from archival sources, but also on our frequent meetings in my formative years and also later, at which time she would reread my work and ask me to reread her writings, we would hurry through correspondence, nor did we fail to talk politics. Ours was a real habit of working together, with mutual esteem, but also a sharing of ideas and values.

**KEYWORDS** · Francesca Duchini, Karl Marx, Marxism in Italy, Women Economic Thought.

**JEL CLASSIFICATION** · B24, B31, B54.

PIERO ROGGI, *UMANESIMO*  
*ED ECONOMIA (1941-2020): UNA NOTA*

PIERO BINI\*

‘CONOSCERE PER RIFORMARE’.  
IN RICORDO DI RICCARDO FAUCCI

STEFANO PERRI\*

## GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

**Piero Bini** è professore ordinario in pensione di Storia del pensiero economico. È autore di oltre cento pubblicazioni sul pensiero economico italiano. Nel 2021 è uscito per l'editore Rubbettino il volume *Scienza economica e potere. Gli economisti e la politica economica dall'Unità d'Italia alla crisi dell'euro*.

**Paola Casana** è professoressa ordinaria di Storia del Diritto medievale e moderno presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino. I suoi interessi di ricerca ruotano prevalentemente intorno alla storia del diritto pubblico, delle istituzioni sabaude, della cultura giuridica e della legislazione locale.

**Francesca Dal Degan** è professoressa associata di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Pisa. I suoi principali interessi di ricerca riguardano il pensiero economico italiano del Settecento e il pensiero economico francese del XIX secolo.

**Massimo Di Matteo** è stato professore di Economia politica presso il Dipartimento di scienze politiche ed internazionali dell'Università di Siena. I suoi principali interessi di ricerca sono la macroeconomia, la storia del pensiero economico con particolare riferimento al periodo tra le due guerre e l'economia ambientale con attenzione al tema della sostenibilità.

**Elena Laurenzi** è ricercatrice di Storia delle dottrine politiche, Università del Salento. Le sue ricerche riguardano l'opera delle filosofe e l'attivismo femminista nella prima metà del '900. Tra le pubblicazioni: *Il paradosso della libertà. Una lettura politica di Maria Zambrano* (2017); *Fili della trasmissione. Il progetto delle donne De Viti de Marco-Starace nel Salento del Novecento* (2018); *A Female Activist Elite in Italy (1890-1920). Its International Network and Legacy* (2021, con M. Mosca).

**Fiorenza Manzalini** è docente di Scienze giuridiche ed economiche presso il Liceo Classico Marco Minghetti di Bologna, dottore di ricerca in Storia delle dottrine economiche e in Economia, cultore della materia in Storia del pensiero economico presso il dipartimento di economia nell'Università degli studi di Parma. Suoi principali interessi di ricerca sono il pensiero e l'opera di Giuseppe Toniolo, il corporativismo ferrarese, l'illuminismo economico-giuridico.

**Manuela Mosca** è professoressa ordinaria presso il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università del Salento. I suoi interessi di ricerca riguardano le donne nel pensiero economico, i marginalisti italiani, e la teoria del potere di mercato in prospettiva storica.

**Daniela Parisi** già professore ordinario di Storia del pensiero economico nella facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, collabora ora con il Dipartimento di Economia e Finanza della stessa università. Ha pubblicato numerosi articoli e saggi riguardanti il pensiero economico italiano e i suoi rapporti con gli studi in altri Paesi europei e nordamericani.

**Alberto Pench** è professore associato nel settore scientifico disciplinare di Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Si è occupato di effetti delle imposte in modelli di equilibrio generale e, più di recente, del ruolo dei trasferimenti in natura nelle prestazioni del welfare state, della tassazione delle bevande zuccherate e del ruolo dell'informazione nella regolamentazione ambientale. Ulteriori interessi di ricerca sono stati gli studiosi italiani di Scienza delle Finanze negli anni compresi tra fine Ottocento e agli anni quaranta del Novecento ed un approfondimento specifico sull'insegnamento di Scienza delle Finanze all'interno della Scuola di Scienze corporative dell'Università di Pisa negli anni 1928-1941.

**Stefano Perri** è stato professore ordinario di Economia politica e direttore del Dipartimento di economia e diritto dell'Università di Macerata. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la storia del pensiero economico, con particolare attenzione agli economisti classici e Marx e agli economisti italiani tra Otto e novecento e l'analisi della disuguaglianza nella distribuzione del reddito e della struttura economica dell'industria italiana negli ultimi decenni.

**Leila Picco** è stata professore associato di Storia economica presso il Dipartimento di Scienze economico-sociali e matematico-statistiche (ESOMAS) dell'Università degli Studi di Torino. I suoi interessi di studio, basati su fonti documentarie originali conservate in archivi italiani e stranieri, spaziano, nel periodo compreso fra il Seicento e l'Ottocento, su tematiche economiche relative alla storia dell'agricoltura, della finanza, dei grandi patrimoni, della sanità e delle pandemie, dei beni culturali, della formazione e della composizione del patrimonio privato dei Savoia.

**Luca Sandonà** è docente di ruolo nelle scuole superiori statali e ha ottenuto il dottorato di ricerca presso l'Università Cardenal Herrera-CEU di Valencia (Spagna) con una tesi sulla teoria del capitale umano nella storia del pensiero economico. I suoi interessi scientifici si concentrano nell'analisi epistemologica delle teorie economiche e nello studio della politica economica dell'Italia repubblicana, con particolare riferimento al contributo del movimento sociale cattolico.

**Stefano Spalletti** è professore associato di Storia del pensiero economico presso il Dipartimento di Scienze politiche, Comunicazione e Relazioni Internazionali dell'Università di Macerata. È direttore del Centro di ricerca "Ghino Valenti" del medesimo Ateneo. I suoi campi di ricerca sono la storia dell'economia dell'istruzione e del capitale umano, il pensiero di Friedrich List e i processi di trasmissione e ricezione internazionale delle idee economiche. Nell'ambito del pensiero economico italiano i suoi lavori concernono, in particolare, il pensiero di Francesco Coletti e di Ghino Valenti.

**Alessandra Venturini** è professore ordinario di Politica economica all'Università di Torino. I suoi interessi di ricerca sono nell'economia del lavoro, l'effetto dell'immigrazione e l'assimilazione degli stranieri nei paesi di destinazione ed il ruolo dei consumi culturali per l'inclusione sociale ed economica, testimoniati da articoli e libri prevalentemente in lingua inglese.

**Juan Zabalza** is Associate Professor at the University of Alicante (Spain). His main research interests are the institutional development of economics, intellectual history and the relationship between economic theory and economic policy. His work has been published in leading journals such as «History of Political Economy», «Journal of the History of Economic Thought», «History of Economic Ideas», «European Journal of the History of Economic Thought», «History of the Economic Thought and Policies», «Storia del Pensiero Economico», «Il Pensiero Economico Italiano», «Storia e Politica», «Bulletin Hispanique», «Historia Agraria», «Historia Económica», «Revista de Historia Industrial» as well as in many national and international monographs.